

SCHEDA ARTISTICA

MISS MOTHER



Di **Emilia Agnesa Mancini**

Con **Silvia Lazzeri**

Regia **Francesca Orsini**

Consulenza artistica **Carlo Scorrano**

Luci **Attila Horvath**

Produzione **Binario Vivo**

Monica è una madre single che spinge la figlia Erika, ancora bambina, a partecipare a estenuanti concorsi di bellezza per piccole miss. Durante l'ennesima gara Erika ha un blocco: non vuole più competere e non riesce a spiegare il perché. La madre cerca di spronare la bambina a non mollare, in un flusso di coscienza da cui emergono ricordi e rimpianti, speranze e frustrazioni. Nel crescendo di accuse nevrotiche da parte di Monica, Erika rivelerà infine la tragica verità nascosta dietro al rifiuto di sfilare ancora.

Il rapporto malato tra una madre arrivista e una figlia bisognosa d'affetto è il fulcro del monologo, che, in toni crudi e feroci, scandaglia la parte più oscura dell'animo di una donna che sogna una vita diversa, anche a scapito della felicità della sua bambina.

“Siamo perennemente schiacciati da ambizioni che ci portano a proiettare desideri e sogni di gloria e che ci rendono a volte ciechi di fronte alle nostre reali possibilità e competenze. Mi interessava indagare lo spirito arrivista di una



P R O D U Z I O N I B I N A R I O V I V O

madre che riversa sulla sua bambina tutte le frustrazioni di una vita ritenuta mediocre e banale rispetto a quello che la donna crede di meritarsi. In quest'ottica, la "cultura della miss" si trova in qualunque aspirazione che porta all'ossessione della visibilità e della "vittoria", per le quali ci si abbassa a qualunque cosa pur di ottenerle" (Emilia Agnesa Mancini).



Altro snodo tematico fondamentale è quello dell'apparenza e dell'approvazione sociale attraverso ciò che si vuole mostrare. I personaggi dello spettacolo sono totalmente soggiogati dal marketing della cosmesi e della cura del corpo, col circolo vizioso che ne consegue del perseguire un modello, uno standard fisico, fagocitati dalla sterile speranza non solo di essere migliori di quello che si è, ma anche di poter piacere di più.

"Un monologo forte, che affonda dove l'animo umano inizia a mettere in gioco se stesso, che rende lo spettatore affascinato ma anche terribilmente scomodo... naufrago in un mare di domande che si scagliano sulle rocce della propria esistenza"

Contatti:

Responsabile di produzione: Carlo Scorrano +39 392.3233535

promozione@teatronuovopisabinariovivo.it

ctbinariovivo@gmail.com
